Azienda agricola La Cascina del mulino

La cascina del mulino è un'azienda agricola a conduzione familiare che si trova a Villastellone, comune rurale a 25 km da Torino.

Luisella Pautasso, coltivatore diretto e socia dell'azienda ci racconta la storia.

La famiglia Pautasso è qui dai primi del 900 come affittuaria e ne diventa proprietaria con mio padre: siamo da sempre una famiglia di agricoltori, produttori di patate e ortaggi. Facevamo allevamento da ingrasso ma nel corso degli anni abbiamo dismesso l'allevamento. Purtroppo, mio padre si è ammalato e ha progressivamente ridotto anche le altre attività produttive perché sia io che mio fratello facevamo altri mestieri. Nel 2006 mio padre, che era titolare di azienda agricola, è mancato; era il mese di maggio e a marzo erano state seminate le patate per cui io e mio fratello ci siamo trovati a dover chiudere la campagna e dar luce a una società semplice di persone. Nei due anni successivi, sia io sia mio fratello portiamo avanti l'attività agricola e in contemporanea anche le nostre professioni fino a che nel 2008 mi sono licenziata, sono diventata coltivatore diretto e quindi nasce la società agricola con a capo un coltivatore diretto a tempo pieno. Con la fine del percorso scolastico superiore uno dei due figli gemelli di mio fratello diventa il mio coadiuvante fino al 2017 quando ha fatto domanda alla Misura 6.1.1 insediamento giovani e così lui è diventato legale rappresentante e socio maggioritario. Con la mia decisione di stare in azienda a tempo pieno si sviluppano di più alcune attività: ritorniamo a produrre maggiormente ortaggi e patate (produzioni tipiche della zona), aderiamo a Campagna Amica, riapriamo il punto vendita aziendale e iniziano le prime attività non strettamente agricole (fattoria didattica). Io oggi lavoro a tempo pieno in azienda dove mi occupo sia delle attività agricole sia delle attività di fattoria didattica e delle pratiche di agricoltura sociale mentre mio fratello fa le grandi lavorazioni e i mercati; non facciamo fare quasi nulla in conto terzi.

Ultimo aggiunto in azienda è l'altro figlio di mio fratello, cuoco che dall'anno scorso lavora in azienda attivando un nuovo progetto: un laboratorio multifunzionale per la produzione e la commercializzazione della pasta fresca in modo da chiudere la filiera dei cereali e integrarla alla vendita dei prodotti orticoli aziendali e di quelli trasformati.

Quali attività agricole avete in azienda?

Abbiamo circa 20 ettari di cui 5 localizzati nel centro storico di Villastellone dove c'è la cascina e gli altri 15 a seminativi nell'area limitrofa. Circa 5 ettari sono certificati biologico per la parte orticola che di anno in anno sta aumentando, ma continuiamo a mantenere una parte dell'azienda con coltivazione convenzionale per motivi puramente economici e commerciali (c'è anche una questione di costi di pratica); poi c'è tutta la parte dedicata ai cereali e ai foraggi che invece è ancora convenzionale. Questi ultimi servono anche per l'alimentazione degli animali (capre, galline, anitre, conigli, asini, pecora Savoiarda - razza piemontese a rischio di estinzione, fauna selvatica) che abbiamo per l'attività didattica. Disponiamo di una piccola serra per la produzione orticola che alimenta soprattutto il punto vendita.

Dove commercializzate i vostri prodotti?

Nel punto vendita aperto all'interno del laboratorio multifunzionale commercializziamo ortaggi di nostra produzione e trasformati di prodotti aziendali in eccedenza. La trasformazione è fatta da terzi perché noi non abbiamo un laboratorio di trasformazione (es. passata di pomodoro, sottoli e sottaceti, distillati, tra cui la Grappa di patate blu- i biscotti di farina di mais e la polenta). Nei periodi natalizi realizziamo cestini con queste produzioni di nicchia che permette di diversificare le vendite. Oltre al punto vendita gli ortaggi sono commercializzati tramite due alveari¹ (GAS) e ad un piccolo gruppo di acquisto di una cooperativa per disabili. Le patate e alcune produzioni invernali (es. porri) sono vendute su piattaforme biologiche. La produzione di ortaggi è sufficiente per rifornire il punto vendita, alcuni piccoli rivenditori, il Mercato di Campagna Amica la seconda domenica del mese ai giardini Cavour di Torino e alcune fiere dove proponiamo Street food sulla linea delle patate (3 anni fa abbiamo acquistato un macchinario che fa le chips a ricciolo).

Quali altre attività svolgete in azienda?

Oltre al laboratorio multifunzionale e al punto vendita diretto la cascina del Mulino è una fattoria didattica. Alcuni esperimenti per realizzare la fattoria didattica nascono già nel 2006 ma solo nel 2008 inizia l'attività strutturata: abbiamo fatto i corsi di formazione per essere accreditati nella rete della Regione Piemonte delle fattorie didattiche.

Da lì poi pian piano, siccome la mia formazione è di tipo sociale, l'attività di agricoltura sociale è iniziata quasi in automatico: *“nella misura in cui sono rimasta a casa tutta una serie di personaggi che era il mio quotidiano me li sono trovati a casa, sono venuti a trovarmi e non se ne sono più andate”*. Ho iniziato così a fare delle pratiche semplicemente *con un altro ruolo*: è naturale nelle aziende agricole accogliere e includere e con il tempo ho capito che questo è agricoltura sociale.

Ho i requisiti per poter fare attività assistita con gli animali: utilizzo soprattutto gli asini per le passeggiate, per i lavori con le scuole, per le famiglie e per dei progetti specifici con soggetti in situazioni di disabilità: per esempio quest'anno sono attivi progetti con bambini certificati che vengono in orario scolastico con gli insegnanti di appoggio.

Organizzo anche campi estivi per i medi di giugno, luglio e settembre normalmente vengono da comuni compresi tra Villastellone e Torino: i gruppi sono composti al massimo di 20 bambini e noi siamo due operatori (io e mio nipote). L'anno scorso c'erano due volontari in servizio civile con un progetto con un ente formativo con cui collaboriamo.

L'azienda è una realtà aperta: diamo la possibilità a quanti vengono a comprare al punto vendita o a quanti passano di qui di accedere alla nostra azienda.

Qual è la vostra esperienza di agricoltura sociale?

Vi presento e vi racconto la storia di Ibrahim, un ragazzo eritreo che è in azienda dal 2013. Ci è stato proposto di aderire ad un progetto con l'ufficio stranieri del Comune di Torino: accompagnati in questo primo esperimento dalla Coldiretti e dagli operatori dell'ufficio stranieri al fine di favorire al meglio il match azienda – migrante accogliamo Ibrahim per un tirocinio che è durato 8 mesi a cui è seguita la sua conferma come lavoratore; oggi ha un contratto a tempo determinato che si rinnova

¹ <https://noi.alvearechedicesi.it/>

annualmente ormai dal 2014, lavora sia in pieno campo per la coltivazione di patate e cereali, sia nella parte di serra con le orticole sia nella gestione degli animali della parte di fattoria didattica.

Dal 2014 ad oggi abbiamo attivato altri progetti con cinque richiedenti asilo provenienti da Costa d'Avorio, Eritrea, Nigeria, Gambia, Mali collaborando con diverse associazioni attivando tirocini di 6 mesi. Rispetto a queste esperienze purtroppo fino ad oggi non abbiamo avuto la possibilità di offrire un posto in azienda inoltre questi soggetti non sono riusciti quasi mai a finalizzare i documenti per rimanere.

Abbiamo collaborato con l'Ufficio Migranti della Diocesi di Torino e con il supporto della Coldiretti al progetto CRISALIDE rivolto alle donne vittime di tratta. Nel periodo estivo ho un sacco di attività didattica e ho bisogno di figure femminili per supportarmi nell'attività. Una signora Nigeriana è stata con noi per 6 mesi poi le ho fatto lettera di referenze ed è stata assunta come personale di servizio al vicino "Mulino del benessere".

Lavoriamo anche con homeless; per esempio Umberto è qui dal 2008 dopo 30 anni da senza tetto è qui con un progetto non finalizzato dall'assunzione dei servizi sociali di Chieri (TO) tutti i pomeriggi. I risultati li vediamo: interagisce, fa amicizia, si muove e ha ridotto l'utilizzo di farmaci.

Un'altra esperienza con il Consorzio di Carmagnola (TO) in atto coinvolge, con un progetto non finalizzato all'assunzione, un giovanotto con disabilità intellettiva due giorni alla settimana che mi aiuta con gli animali.

Ad oggi transitano qui diverse comunità: due giorni alla settimana l'azienda apre le porte a 5 adulti disabili autistici che vivono in un centro diurno di Torino e ai loro operatori con cui abbiamo condiviso il progetto individuale in base alle loro caratteristiche (per esempio etichettatura dei prodotti trasformati, accudimento degli animali, lavori in azienda); il giovedì transitano due comunità di disabili psichici e intellettuali una al mattino (un'oretta perché è quello che reggono) e una al pomeriggio. Generalmente a inizio percorso facciamo un progetto, lo verificiamo e lo riformuliamo a necessità. Il contesto è importante per cui usiamo l'azienda agricola in tutto le sue componenti e non solo la parte con gli animali.

Nel periodo invernale, gennaio – febbraio, partecipo a bandi scolastici tramite i referenti del Gruppo Handicap delle scuole; vengono in orario scolastico accompagnati da insegnante di supporto.

Luisella conclude sottolineando l'importanza di fare rete in agricoltura sociale *"perché quando fai anche agricoltura sociale impari anche a fare tanta rete e quindi nella misura in cui fai molta rete poi nascono molte collaborazioni molti contatti - molti scambi e quindi per esempio i volontari in servizio civile"*.

La comunità locale come ha reagito alle vostre attività?

Sa quello che facciamo, la maggior parte dei miei clienti non è di Villastellone, l'apertura del pastificio sta però avvicinandoli. Sono attivi un paio di progetti che coinvolgono il territorio: un progetto di continuità con l'asilo nido legato all'orticoltura (AGRITATA) e ho un affido diurno di una ragazza del territorio.

Come trasmettete il vostro lavoro?

Disponiamo di un sito internet aggiornato su eventi e di social network (pagine facebook e instangram); importante è il passaparola e ci raccontiamo a quanti ce lo chiedono.

Avete ricevuto dei finanziamenti per la vostra attività?

Abbiamo beneficiato del premio insediamento giovani (Misura 6.1.1 “Premi di insediamento per giovani agricoltori”) e della misura 4.1.2 (“Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole dei giovani agricoltori”) per la realizzazione del laboratorio multifunzionale dove è localizzato il punto vendita aziendale e la trasformazione e commercializzazione dei cereali in pasta fresca. Inoltre, siamo capofila di un progetto presentato nell’ambito della Misura 16. 9.1 “Progetti di agricoltura sociale” di cui attendiamo gli esiti.